

Venerdì 02 Ottobre 2009 PROVINCIA Pagina 29

BRENZONE. Gli obiettivi: tutela del paesaggio contro le speculazioni

### **Piano casa, il Comune fissa le linee guida**

La commissione consiliare spiegherà ai cittadini nel corso di un'assemblea le regole edilizie

Muove ufficialmente i primi passi la commissione consiliare temporanea per il così detto Piano Casa.

Dopo una riunione allargata ai Comuni di Torri, Malcesine, Garda, Bardolino e San Zeno, iniziano a chiarirsi le idee dell'amministrazione in merito alla legge regionale numero 14 del 2009 definita «Intervento regionale a sostegno del settore edilizio». «Entro la metà di ottobre», ha illustrato il sindaco Sartori, «convocheremo una riunione pubblica per fare sapere ai cittadini quali siano i loro diritti e che possibilità dia questo Piano casa voluto dalla Regione». Nel frattempo la commissione di cui, oltre al sindaco, fanno parte anche Aldo Veronesi, Gianangelo Alpino, Davide Benedetti e Giannantonio Sartori, si riunirà per tracciare una linea condivisa, valida per il territorio di Brenzone.

«Ambiente, urbanistica e paesaggi», ha proseguito Sartori dettando le priorità della Commissione, «sono i nodi che affronteremo per poter concedere eventuali ampliamenti edilizi. Anzitutto definiremo come prima abitazione quella che gode dell'esenzione Ici alla data di entrata in vigore della nuova legge. Dal confronto con i nostri tecnici, poi, scaturiranno vere e proprie linee guida, che saranno contenute in una delibera di giunta, da pubblicare entro il 30 ottobre».

Ma non è tutto. Il «rispetto dei vincoli paesaggistici» e il «cercare di evitare le speculazioni di qualcuno» sono altre due parole d'ordine della commissione. Su questi punti anche i due membri di minoranza sembrerebbero d'accordo.

«Cercheremo di evitare speculazioni», ha annunciato per la minoranza il leghista Giannantonio Sartori, «ma vorremmo anche mettere meno lacci possibile per cercare di ridare vero impulso al settore edilizio colpito dalla crisi. Con la maggioranza sembrano esserci convergenze e ci confronteremo a breve in modo da cercare di avere una linea unitaria. Problemi ce ne sono, ad esempio per il rilancio di Prada e per il nostro territorio montano, per il quale bisognerà pensare a qualcosa che conceda possibilità senza però incorrere in scempi ambientali. Un'altra cosa da fare è concedere magari di modificare i sottotetti per creare una stanza in più nelle case senza impatto significativo».

Il nodo vero però riguarda non tanto le seconde case, per le quali il sindaco sarebbe «intenzionato a concedere possibilità edificatorie ancora da inquadrare» quanto, invece, gli alberghi e le strutture recettive più grandi.

«Per gli alberghi», ha proseguito il sindaco, «si potrebbe concedere possibilità di ampliamento in cambio però del miglioramento dei servizi. È impensabile far costruire altre camere senza migliorare quanto esiste già».



Per quanto riguarda le mega strutture recettive, inoltre, secondo i due della minoranza bisognerà «individuare un tetto massimo di ampliamento oltre il quale non si possa andare, altrimenti si rischia di favorire chi ha già costruito molto». G.M.